

MASSA MARITTIMA IL PROGETTO, AL MOMENTO IN FASE DI SPERIMENTAZIONE, HA VISTO FINORA L'ADESIONE DI 35 AZIENDE AGRICOLE

Una nuova filiera per valorizzare i «grani antichi» delle Colline

ALLA RISCOPERTA delle antiche pratiche agricole dell'Alta Maremma, allo scopo di tutelarle e valorizzarle. In quest'ottica è nato un progetto pilota sperimentale di filiera etica e democratica finalizzata alla coltivazione e trasformazione dei grani e cereali «antichi» delle Colline Metallifere, nata dall'idea di rivalutare un prodotto locale, frutto del lavoro delle aziende del territorio, che rispetti sia i produttori che i consumatori. Al progetto, nato all'interno dell'Unione dei Comuni montana Colline Metallifere, comprendente territorialmente i Comuni di Massa Marittima, Montieri e Monterotondo con l'appoggio del sindaco di Montieri Nicola Verruz-

zi, del consigliere e agricoltore Alessio Guazzini e del fornaio Andrea Montomoli, hanno finora dato la propria adesione trentacinque aziende agricole e, con un sostanziale aiuto, la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. La filiera, in continua espansione, è per il momento in fase di sperimentazione. Vi si coltivano i cosiddetti «grani antichi», varietà come il Senator Cappelli o la Verna in auge fino a qualche decennio fa, si molisce il prodotto localmente e, infine, si producono prodotti da forno di ottima qualità. A molire il grano è Alessio Guazzini, all'interno della sua azienda, e la farina che ne scaturisce è utilizzata per la produzione del pane im-

LA PRODUZIONE

A molire il grano è Alessio Guazzini, mentre Andrea Montomoli fa il pane

pastato dal forno di Andrea Montomoli. L'idea adesso è quella di espandere la produzione, di trovare altre aziende interessate a coltivare il grano e di individuare anche altri fornai intenzionati a produrre il pane messo in commercio al prezzo di 2,70 euro al chilo, rispettando così il lavoro degli agricoltori locali e di tutti coloro che stanno dietro alla produzione. «Da diversi mesi – osserva Guazzini – siamo al lavoro per pianificare una progettualità

che si propone sia di rimettere al centro l'agricoltura nel nostro territorio che di creare una rete ben salda tra gli attori del settore lungo la filiera agroalimentare etica e democratica riportando al centro il lavoro e le aziende». Di particolare importanza è il fatto che le sementi che ogni azienda agricola impianterà nei propri terreni dovranno possedere apposita e documentata certificazione al fine di dimostrarne la tracciabilità. «Inoltre – afferma il sindaco Verruzzi – le aziende di trasformazione agroalimentare, attraverso l'accordo, si impegnano a concertare di comune accordo con gli agricoltori i prezzi di acquisto del prodotto primario trasformato all'interno della filiera».

Gianfranco Beni



L'IDEA Il progetto mira allo sviluppo e alla tutela di un antico quanto importante prodotto locale

